

Comune di Lombriasco (Torino)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI "SDOPPIAMENTO FOGNATURA CONCENTRICO, POTENZIAMENTO DELLA FOGNATURA NERA E DEGLI SFIORATORI IN VIA CAMPOSANTO, VICOLO AUTINETTI, VICOLO BOSCHETTO, VIA DELLE ROSE, VIALE MONVISO, VIA FIORITA, LARGO S. CROCE, VIA S. SEBASTIANO, VIA PRUSSERO, VICOLO DEL MULINO, VIA ORTENSIA, VIA S. G. BOSCO, STRADA DELLA VALLE E STRADA ANTICA DEL PORTO (CODICE ATO N. 6511) IN COMUNE DI LOMBRIASCO" AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS 152/2006, PROPONENTE: SMAT S.P.A. - RECEPIMENTO DELLECONNESSE MODIFICHE AL PRGC EX ART. 17BIS, C. 15BIS, LR 56/1977

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Il Comune di Lombriasco è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 34-12976 del 30/12/2009 e modificato con successive varianti, l'ultima delle quali, la n. 3, predisposta ai sensi dell'art. 17 c. 5 della LR 56/1977 e s.m.i. e approvata con DCC n. 14 del 30/07/2015.
- In data 06/11/2019 (nota prot. n. 75120), SMAT S.p.A. ha presentato all'Autorità d'ambito "Torinese" ATO3 il progetto definitivo dei lavori di "Sdoppiamento fognatura concentrico, potenziamento della fognatura nera e degli sfioratori in via Camposanto, vicolo Autinetti, vicolo Boschetto, via delle Rose, viale Monviso, via Fiorita, largo S. Croce, via S. Sebastiano, via Prussero, vicolo del Mulino, via Ortensia, via S. G. Bosco, strada della Valle e strada Antica del Porto (codice ATO n. 6511) in Comune di Lombriasco".
- L'ATO3 ha quindi indetto una Conferenza di servizi finalizzata:
 - all'acquisizione dei necessari pareri/autorizzazioni/atti di consenso per l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 14ter Legge 241/90 e s.m.i. e dell'art. 158bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 158bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - alla disposizione, ai sensi dell'art. 158bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 17bis c. 15bis LR 56/1977 e s.m.i, della modifica al Piano Regolatore del Comune di Lombriasco, per l'apposizione del vincolo di asservimento delle aree private interessate.
- In data 26/05/2020 si è svolta la 1^ riunione della Conferenza dei Servizi, in modalità telematica mediante Videoconferenza, nel corso della quale sono stati richiesti, al Comune di Lombriasco e al proponente, chiarimenti/integrazioni alla documentazione presentata ed è stata fissata una 2^ seduta con successiva formale convocazione agli Enti interessati.
- Ad avvenuto deposito delle integrazioni documentali richieste, in data 17/01/2023 si è svolta la 2^ riunione della Conferenza dei Servizi, in modalità telematica mediante Videoconferenza, nel corso della quale sono stati richiesti ulteriori chiarimenti e modifiche/integrazioni ed è stata fissata una 3^ seduta con successiva formale convocazione agli Enti interessati.
- A fronte della trasmissione della documentazione aggiornata, in data 24/05/2023 si è svolta la 3^ riunione – conclusiva della Conferenza dei Servizi.

CONSIDERATO CHE

- Nel corso della Conferenza sono pervenuti tutti i necessari pareri/nulla osta/autorizzazioni e sono state definite le prescrizioni e disposizioni da recepire nella fase di redazione del progetto esecutivo dei lavori.
- Il Comune di Lombriasco, con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 21/12/2022 acquisita agli atti della Conferenza, ha espresso la propria volontà in ordine alla fattibilità della modifica al Piano Regolatore ai sensi dell'art. 158bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 17bis c. 15bis LR 56/1977 e s.m.i. per l'apposizione del vincolo all'asservimento.

DATO ATTO CHE

- Con Determinazione del Direttore Generale dell'ATO3 n. 102 del 09/06/2023 è stata disposta la conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria ed è stato approvato il progetto definitivo dei lavori in oggetto.
- La medesima determinazione, ai sensi dell'art. 12 c. 1 lettera a) DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 158bis c. 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., *“comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale”*.
- In conformità all'art. 17bis c. 15bis LR 56/1977 e s.m.i. e secondo quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, il Comune deve recepire nel PRG la collocazione dell'intervento per l'apposizione del vincolo di asservimento delle aree private interessate, come da Piano Particellare di Asservimento approvato.

VISTI

- l'art. 158bis del D.Lgs 152/2006
- l'art. 17bis, c. 15bis della LR 56/1977
- la Circolare del Presidente della Regione Piemonte n. 4/AMB dell'8/11/2016
- gli articoli da 14 a 14quater della L. 241/1990
- il D.Lgs 267/2000
- il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36
-

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica e correttezza amministrativa reso sul presente atto dal competente responsabile dell'Area Tecnica;

CON VOTI unanimi e favorevoli resi dagli aventi diritto nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) Di prendere atto della Determinazione del Direttore Generale dell'ATO3 n. 102 del 09/06/2023, ad oggetto *“Sdoppiamento fognatura concentrico, potenziamento della fognatura nera e degli sfioratori in via Camposanto, vicolo Autinetti, vicolo Boschetto, via delle Rose, via Monviso, via Fiorita, largo S. Croce, via S. Sebastiano, via Prussero, vicolo del Mulino, via Ortensia, via S. G. Bosco, strada della Valle e strada Antica del Porto (codice ATO n. 6511) in Comune di*

Lombriasco – Conclusione della Conferenza di Servizi decisoria (ai sensi dell’art. 14-ter legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.) e approvazione progetto definitivo”.

- 2) Di approvare i seguenti elaborati urbanistici redatti ai sensi dell’art. 17bis, c. 15bis della LR 56/1977:
 - Relazione illustrativa;
 - Tavola T3 “VIABILITÀ E ZONIZZAZIONE SVILUPPO ALLA Scala 1:2000” – estratti (PRG vigente e sovrapposizione PRG-modifiche);
 - Tavola T3 “VIABILITÀ E ZONIZZAZIONE SVILUPPO ALLA Scala 1:2000”.
- 3) Di richiamare, per quanto riguarda le verifiche di compatibilità geomorfologica dell’intervento, gli elaborati specialistici redatti dai professionisti competenti, facenti parte integrante della documentazione progettuale approvata.
- 4) Di dare atto che, configurandosi come modifiche inserite nel Piano Regolatore a valle di un procedimento amministrativo regolamentato da disposizioni nazionali, ai sensi del medesimo art. 17bis, c. 15bis della LR 56/1977 non si è resa necessaria l’attivazione della procedura di verifica di VAS, in quanto gli aspetti urbanistici e ambientali sono stati valutati nel procedimento di approvazione del progetto.
- 5) Di dare mandato al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti in merito alla pubblicazione sul BUR e alla trasmissione alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte, ai sensi del “Comunicato dell’Assessore all’Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile in merito all’applicazione dell’articolo 85 (Modifiche all’articolo 15 della l.r. 56/1977), della legge regionale 17 dicembre 2018, n. 19 “Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale. Anno 2018” in tema di pubblicazione degli strumenti urbanistici” (BU52S1 28/12/2018).
- 6) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, c. 4, del D.Lgs 267/2000, per accertata urgenza, al fine di definire tempestivamente il presente procedimento, con voti unanimi e favorevoli resi dagli aventi diritto nelle forme di legge.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: GEOM. TIZIANA FUGGINI

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Piemonte o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione all'albo del presente atto.

(omissis)

Allegati



Comune di
LOMBRIASCO

Città
Metropolitana di
Torino

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

-
SDOPPIAMENTO DELLA FOGNATURA
NEL CONCENTRICO E POTENZIAMENTO
DELLA FOGNATURA NELLE VIE S.G. BOSCO
E STRADA ANTICA DEL PORTO

-
MODIFICHE AL PRG
ex art. 17bis, c. 15bis, LR 56/1977



L'ESTENSORE DELLE MODIFICHE

Gian Carlo PAGLIA



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Tiziana FUGGINI

IL SEGRETARIO COMUNALE

Anna NEGRI

IL SINDACO

Daniele RONCO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

-
GIUGNO 2023

STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA

pianificazione e consulenza urbanistica

Arch. Gian Carlo Paglia - Arch. Maria Luisa Paglia - Arch. Valeria Santoro

Via Per Cuceglio 5, 10011 AGLIÈ (TO) - Via G. Gropello 4, 10138 TORINO

☎ 0124/330136 📧 studio@architettipaglia.it 📧 studiopaglia@pec.it

Estensore: Arch. Gian Carlo Paglia
con Arch. Pian. Samantha Machetto



www.architettipaglia.it

INDICE

1.	PREMESSA	p. 3
2.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	p. 5
3.	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO	p. 7
4.	CONTENUTI DELLE MODIFICHE AL PRG	p. 10
5.	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE MODIFICHE AL PRG RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	p. 11
6.	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE MODIFICHE AL PRG RISPETTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	p. 13
7.	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE MODIFICHE AL PRG RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)	p. 18

1.

PREMESSA

Il Comune di Lombriasco è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 34-12976 del 30/12/2009 e modificato con successive varianti, l'ultima delle quali, la n. 3, predisposta ai sensi dell'art. 17 c. 5 della LR 56/1977 e s.m.i. e approvata con DCC n. 14 del 30/07/2015.

In data 06/11/2019 (nota prot. n. 75120), SMAT S.p.A. ha presentato all'Autorità d'ambito "Torinese" ATO3 il progetto definitivo dei lavori di "Sdoppiamento fognatura concentrico, potenziamento della fognatura nera e degli sfioratori in via Camposanto, vicolo Autinetti, vicolo Boschietto, via delle Rose, via Monviso, via Fiorita, largo S. Croce, via S. Sebastiano, via Prussero, vicolo del Mulino, via Ortensia, via S. G. Bosco, strada della Valle e strada Antica del Porto (codice ATO n. 6511) in Comune di Lombriasco", nonché relativa istanza di attivazione della Conferenza dei Servizi finalizzata:

- all'acquisizione dei necessari pareri/autorizzazioni/atti di consenso per l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 14ter Legge 241/90 e s.m.i., dell'art. 27 D.Lgs 50/2016 e dell'art. 158bis¹ D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 158bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- alla disposizione, ai sensi dell'art. 158bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 17bis c. 15bis LR 56/1977 e s.m.i., della modifica al Piano Regolatore del Comune di Lombriasco, per l'apposizione del vincolo di asservimento delle aree private interessate.

¹ Art. 158-bis. Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante.

1. I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

2. L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

3. L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo. L'ente di governo può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

Nel corso della Conferenza, sono pervenuti tutti i necessari pareri/nulla osta/autorizzazioni, tra cui la Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Lombriasco n. 47 del 21/12/2022, con la quale è stata espressa la volontà in ordine alla fattibilità della modifica al Piano Regolatore ai sensi dell'art. 158bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 17bis c. 15bis LR 56/1977 e s.m.i. per l'apposizione del vincolo all'asservimento.

Pertanto, con Determinazione del Direttore Generale dell'ATO3 n. 102 del 09/06/2023, è stata disposta la conclusione della Conferenza di Servizi ed è stato approvato il progetto definitivo dei lavori, dando altresì atto che, *“ai sensi dell'art. 12 c. 1 lettera a) DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 158bis c. 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la presente comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici”*.

Il Comune deve ora recepire nel PRG la collocazione dell'intervento, per l'apposizione del vincolo di asservimento delle aree private interessate, in conformità all'art. 17bis c. 15bis LR 56/1977 e s.m.i. e secondo quanto disposto in materia dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB.

La presente relazione illustrativa, corredata da elaborati cartografici, è volta a evidenziare le modifiche introdotte nel PRG di Lombriasco a valle dell'approvazione del progetto.

Si precisa che, configurandosi come modifiche recepite a conclusione di un procedimento amministrativo regolamentato da disposizioni nazionali, ai sensi del medesimo art. 17bis c. 15bis LR 56/1977 e s.m.i., nonché delle disposizioni dettate dall'Allegato 1, punto 1.1. della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016, **non si rende necessaria l'attivazione della procedura di verifica di VAS.**

2.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivo generale del progetto è la realizzazione di interventi funzionali allo sdoppiamento della rete fognaria mista nel concentrico di Lombriasco, prevedendo la raccolta e l'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale (acque bianche), destinando le tubazioni attualmente esistenti (fognatura mista) e funzionali alla raccolta delle portate meteoriche e reflue domestiche esclusivamente al collettamento delle portate nere.

Gli interventi da realizzarsi sono stati individuati a seguito di uno studio prodotto dagli Ingg. L. Gattiglia e B. Visconti di Edes Consulting per conto del Comune di Lombriasco dal titolo "Studio delle criticità di carattere idraulico connesse con il reticolo di fognatura bianca e mista e del sistema di scarico a valle relativo al concentrico dell'abitato di Lombriasco". La consulenza è stata volta all'analisi delle condizioni di funzionamento della rete fognaria del concentrico, con l'obiettivo finale di individuare criticità e ipotesi di soluzione, in modo da dotarsi di un quadro chiaro delle esigenze al fine di programmare gli interventi in proprio o con la collaborazione dell'ente gestore delle reti nere e miste (SMAT).

Gli interventi sono pertanto finalizzati a determinare un beneficio significativo alla capacità di smaltimento della rete nera e mista esistente, prevedendo la realizzazione di nuovi collettori di alleggerimento della rete esistente dalle acque meteoriche.

Sinteticamente, gli interventi di cui al presente progetto sono i seguenti:

- INTERVENTO A: sdoppiamento della fognatura mista di via del Camposanto, vicolo Boschietto, vicolo Autinetti e via Paglietta mediante separazione della rete di raccolta delle acque bianche, prevedendo la posa di nuove tubazioni e scarico lungo via Fiorita in un collettore oggetto di ripristino da parte dell'Amministrazione comunale.
- INTERVENTO B: sdoppiamento della fognatura mista di viale Monviso e via delle Rose mediante separazione della rete di raccolta delle acque bianche, prevedendo la posa di nuove tubazioni e scarico in un collettore oggetto di ripristino da parte dell'Amministrazione comunale.
- INTERVENTO C: prolungamento della rete di acque bianche esistente estendendola per un tratto lungo largo S. Croce e Via S. Sebastiano, al fine di alleggerire la fognatura mista degli apporti meteorici. L'intervento prevede inoltre l'adeguamento della fognatura bianca esistente, alla luce dei nuovi apporti legati alla raccolta delle acque bianche in progetto.
- INTERVENTO D: sdoppiamento della fognatura mista di via S. Sebastiano e via Prussero passando per vicolo del Mulino mediante separazione della rete di raccolta delle acque bianche, prevedendo la posa di nuove tubazioni e

scarico nel recettore superficiale (canale scolmatore del Po Morto) superando la SS 663.

- INTERVENTO E: sdoppiamento della fognatura mista di via Ortensia mediante separazione della rete di raccolta delle acque bianche, prevedendo la posa di un nuovo collettore e scarico in una tubazione della rete fognaria bianca esistente.
- INTERVENTO F: interventi di alleggerimento della rete di raccolta delle acque bianche in corrispondenza delle vie S.G. Bosco e strada antica del Porto, prevedendo l'implementazione della rete fognaria bianca con progettazione di un nuovo collettore per lo scarico delle acque meteoriche lungo Strada Antica del Porto.



Planimetria generale di progetto.

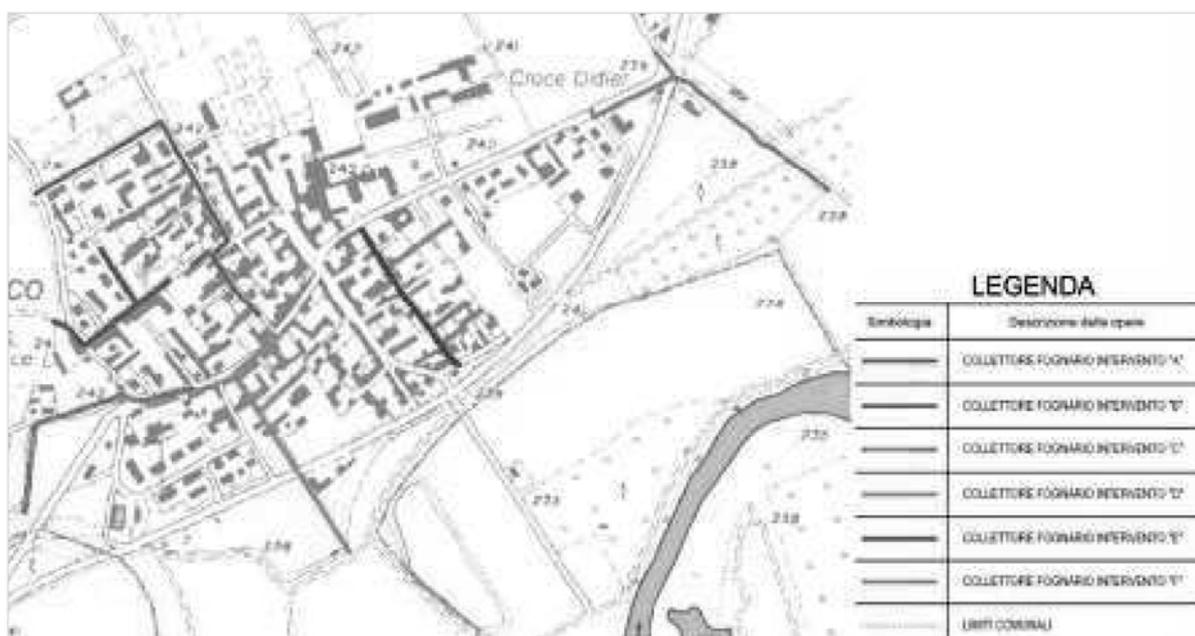
Per approfondimenti e dettagli tecnici si rimanda interamente alla documentazione di progetto, a firma di Dott. Ing. Luca Magni, Dott. Ing. Luca Agagliate, Dott. Ing. Stefano Pollero, da cui sono tratte le descrizioni e le immagini sopra riportate.

3.

INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

LOCALIZZAZIONE

Gli interventi in esame di sdoppiamento e potenziamento della fognatura sono localizzati nel concentrico del Comune di Lombriasco e interessano nello specifico via Camposanto, vicolo Autinetti, vicolo Boschietto, via delle Rose, via Monviso, via Fiorita, largo S. Croce, via S. Sebastiano, via Prussero, vicolo del Mulino, via Ortensia, S. G. Bosco, strada della Valle e Strada Antica del Porto.

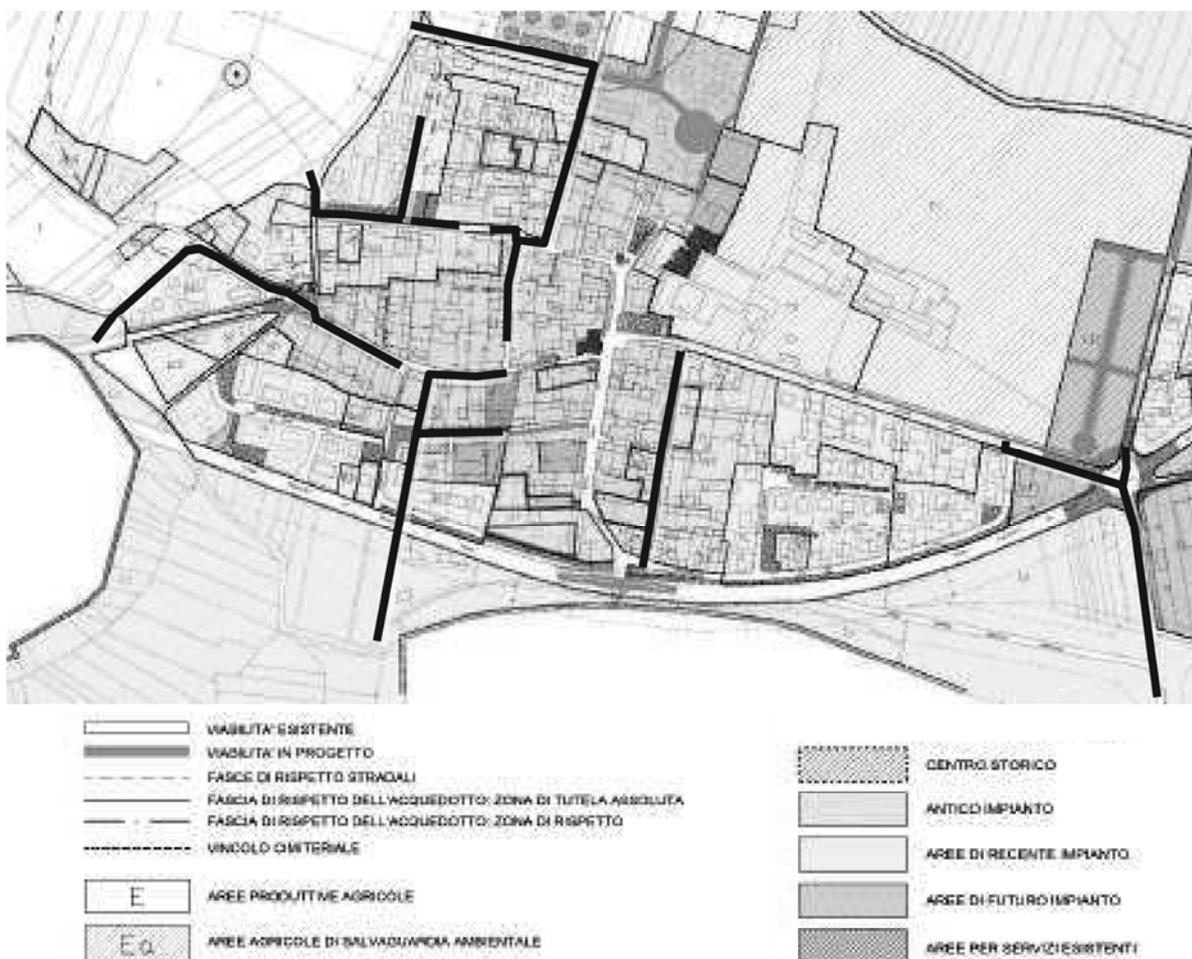


Localizzazione degli interventi nel centro abitato di Lombriasco
(figura tratta dalla RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA del progetto).

DESTINAZIONE URBANISTICA

L'area di progetto è ricompresa all'interno dei tessuti urbani del concentrico di Lombriasco e interessa perlopiù tratti stradali classificati come viabilità esistente o in progetto, ricadendo pertanto nelle relative fasce di rispetto.

Parte delle opere (intervento B e tratto terminale dell'intervento A) rientrano anche all'interno della zona di rispetto delle prese degli acquedotti. Gli interventi ubicati a sud della SP 663 ricadono invece in "aree agricole di salvaguardia ambientale".



Estratto (fuori scala) della Tavola T3 "VIABILITÀ E ZONIZZAZIONE SVILUPPO ALLA Scala 1:2000" del PRG vigente con sovrapposizione degli interventi (linee nere).

Alla luce delle caratteristiche delle previsioni (posa di condotte fognarie completamente interrata in PVC, realizzazione di fossi in terra), non emergono elementi di incompatibilità con il PRG. A valle dell'approvazione del progetto, è però necessario che il Comune individui cartograficamente tutte le aree di intervento, ai fini dell'apposizione del vincolo di asservimento.

Per le modalità di tale adempimento si rimanda al successivo capitolo 4.

VINCOLI E TEMATISMI TERRITORIALI RILEVANTI

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree di intervento:

- rientrano in fascia C e parzialmente in fascia B del PAI;
- sono ricomprese in zone con scarsa probabilità di alluvione ai sensi del PGRA, ad eccezione dei tratti al di sotto della SP 663, parzialmente inclusi in zone con probabilità media ed elevata di alluvione;

- ricadono all'interno delle classi di pericolosità geomorfologiche II, IIIa, IIIb2, IIIb4.

Il progetto è corredato da idonei studi idrogeologici che dimostrano la compatibilità delle opere con il suddetto assetto territoriale, attestata anche da AI-PO, per quanto di competenza, in sede di Conferenza dei Servizi (prot. n. 5523 del 28/02/2020).

VINCOLI PAESAGGISTICI

L'intervento F interessa parzialmente l'"Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese", tutelata ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. f) del D.Lgs 42/2004.

La necessaria autorizzazione paesaggistica, con procedimento semplificato e di competenza comunale, è in via di rilascio, essendo stati ottenuti i pareri favorevoli della CLP (in data 15/05/2020) e della Soprintendenza (in data 06/07/2020).

VINCOLI AMBIENTALI

L'intervento F lambisce il SIC IT1110016 "Confluenza Po-Maira".

SMAT ha quindi provveduto a richiedere, presso l'Ente di gestione delle Aree Protette del Po torinese, la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza del progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica. La procedura di verifica si è conclusa con la comunicazione (prot. n. 136 del 23/01/2019) di esclusione del progetto dalla VI ai sensi dell'art. 43 della LR 19/2009 e s.m.i., *"in quanto compatibile con quanto previsto all'art. 2, comma 7, lett. b) delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte"*.

RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tutta l'area interessata dal progetto è classificata, in termini di rischio archeologico, con grado tra Medio-basso e Alto.

È stato perciò predisposto dal proponente un piano di saggi archeologici preliminari ai sensi dell'art. 25, c. 8 del D.Lgs 50/2016, approvato e autorizzato dalla Soprintendenza (prot. n. 5406 del 27/03/2020).

4.

CONTENUTI DELLE MODIFICHE AL PRG

Come esplicitato nella Determinazione del Direttore Generale dell'ATO3 n. 102 del 09/06/2023, ad oggetto "Sdoppiamento fognatura concentrico, potenziamento della fognatura nera e degli sfioratori in via Camposanto, vicolo Autinetti, vicolo Boschietto, via delle Rose, via Monviso, via Fiorita, largo S. Croce, via S. Sebastiano, via Prussero, vicolo del Mulino, via Ortensia, via S. G. Bosco, strada della Valle e strada Antica del Porto (codice ATO n. 6511) in Comune di Lombriasco – Conclusione della Conferenza di Servizi decisoria (ai sensi dell'art. 14-ter legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.) e approvazione progetto definitivo", *"ai sensi dell'art. 12 c. 1 lettera a) DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 158bis c. 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la presente comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale"*.

Rimane in capo al Comune di Lombriasco il mero adeguamento degli elaborati di PRG ai sensi dell'art. 17bis, c. 15bis della LR 56/1977 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, che si traduce nell'individuazione cartografica, sulla tavola T3 "VIABILITÀ E ZONIZZAZIONE SVILUPPO ALLA Scala 1:2000", delle aree soggette "a servitù di passaggio collettore" e "ad occupazione temporanea", in recepimento del "Piano Particolare di Asservimento – Elab. 7 Rev. 2 Marzo 2023" del progetto approvato.

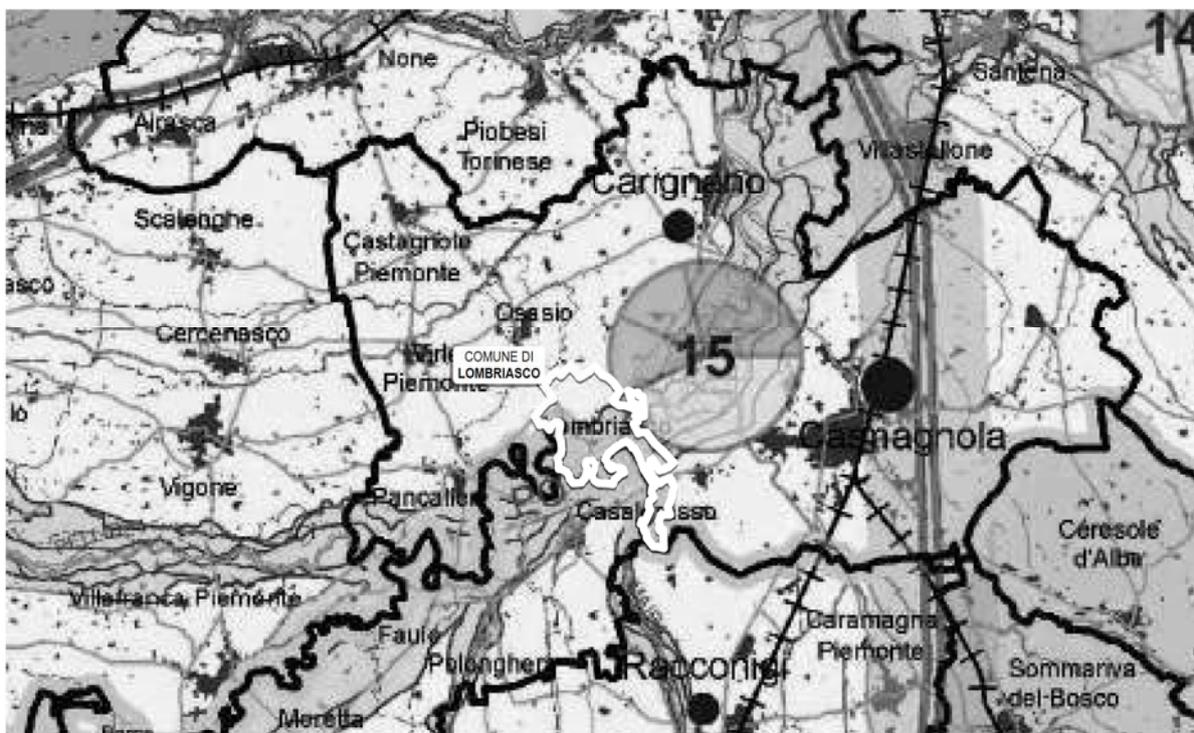
Per l'illustrazione delle modifiche si rimanda agli elaborati cartografici (estratti e modifica finale) a corredo della presente relazione.

Rispetto alle verifiche di compatibilità geomorfologica, si richiamano invece gli elaborati specialistici redatti dai professionisti competenti, facenti parte integrante della documentazione progettuale approvata.

5.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE MODIFICHE AL PRG RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il PTR, approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, struttura la lettura del territorio piemontese in una serie di aree definite “Ambiti di Integrazione Territoriale” (AIT), sistemi territoriali e funzionali costituenti aggregazioni ottimali al fine di costruire processi e strategie di sviluppo condivisi; Lombriasco è localizzato al margine meridionale dell’AIT 15, denominato “Carmagnola” e comprendente anche i Comuni di Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Osasio, Pancalieri e Virle Piemonte.



Estratto della “Tavola di progetto” del PTR.

Di seguito si riporta l’estratto dell’allegato C “Tematiche settoriali di rilevanza territoriale” alle NdA di PTR, riferito all’AIT15.

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Tutela e gestione del patrimonio idrico, naturalistico e paesaggistico (Parco del Po, Corona Verde), pedologico, storico-architettonico e museale (Carmagnola, castello di Racconigi). Riduzione dell’inquinamento idrico superficiale e sotterraneo dovuto alla pressione dell’agricoltura intensiva e ai reflui dell’allevamento. Controllo dei consumi di suolo agrario (ramificazioni a nastro dell’edificato e cave in terreni alluvionali). Difesa dal rischio idraulico (Po e affluenti di destra). Inserimento nella rete ferroviaria metropolitana, con attestamento a Carmagnola. Mantenimento e riqualificazione dell’occupazione manifatturiera (settore auto in particolare) nell’ambito del sistema industriale metropolitano.
Risorse e produzioni primarie	Sostegno del sistema agro-alimentare di qualità (carni, latticini, ortaggi, erbe medicinali, agricoltura biologica) connesso, per quanto riguarda i servizi specializzati, con gli AIT di Torino e di Cuneo e orientato a fornire, assieme agli AIT di Chieri e Pinerolo, servizi rivolti alla domanda metropolitana (ricreativi, fieristici, di vendita diretta, gastronomici, di manutenzione e di educazione ambientale). Recupero dei reflui dell’allevamento per la produzione di energia e riscaldamento (da programmare con l’AIT di Savigliano e Pinerolo).
Trasporti e logistica	Completamento del sistema infrastrutturale costituito dalla variante di Carmagnola (ex SR20) e dagli interventi sulla SP393 e sulla SP661, la realizzazione del casello autostradale di Carmagnola sud e la relativa bretella di collegamento alla ex SR20. Sviluppo del Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM).
Turismo	Valorizzazione integrata del Parco del Po con particolare riferimento alle fasce fluviali, al sistema idrico secondario e a quello dei canali, dei servizi offerti dalle imprese agricole e del patrimonio storico-architettonico di Carmagnola e Carignano, inserita sia in circuiti metropolitani di breve raggio, sia in circuiti più vasti (Residenze sabaude, Terre dei Savoia, colline astigiane e del Roero).

L'evidente differenza di scala di intervento tra le opere in progetto e gli obiettivi di uno strumento di "ampio raggio" come il PTR non consente ovviamente un confronto diretto con gli indirizzi riportati nella scheda di ambito; tuttavia, la lettura dell'apparato normativo del Piano Territoriale Regionale consente di individuare alcuni elementi che testimoniano la coerenza dell'intervento in progetto rispetto agli obiettivi e agli indirizzi espressi a livello sovraordinato:

- l'art. 18 delle NdA di PPR precisa che la riqualificazione dell'ambiente urbano *"è costituita da un insieme di dotazioni ecologico-ambientali: opere e interventi che concorrono, con il sistema infrastrutturale, le attrezzature e gli spazi collettivi, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile"*; per la componente "acqua", le direttive dello stesso articolo recitano: *"controllare l'inquinamento, migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, tutelare le risorse e le riserve idriche, ridurre i consumi"*, obiettivi tutti riconducibili anche a interventi di potenziamento e razionalizzazione delle reti di smaltimento dei reflui come quello programmato entro l'abitato principale del Comune di Lombriasco; allo stesso modo l'intervento risulta funzionale a perseguire gli obiettivi relative alla componente "ambiente naturale", volte a *"promuovere il riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano, tutelare/migliorare la biodiversità, aumentare la dotazione di spazi liberi e verde urbano attraverso interventi di rigenerazione dei singoli spazi e delle rispettive relazioni favorendo la ricostituzione di un miglior habitat naturale e la costituzione di reti ecologiche"*;
- l'art. 20, che fa riferimento alla gestione dei tessuti urbani esterni ai centri storici, precisa nelle sue direttive la necessità di definire azioni volte a *"promuovere la stabilizzazione dei limiti urbani preesistenti privilegiando azioni di riordino, qualificazione formale e funzionale dei margini e delle aree di frangia urbana"*, anche programmando *"interventi tesi a qualificare e rafforzare la struttura urbana e la dotazione di servizi e di attrezzature"*;
- l'art. 35 (a titolo "la rete delle risorse idriche") identifica gli obiettivi verso i quali devono tendere le azioni messe in atto dai diversi livelli di pianificazione territoriale, orientate a *"prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati"*, *"migliorare lo stato delle acque garantendo adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi"* e *"salvaguardare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate"*.

6.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE MODIFICHE AL PRG RISPETTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

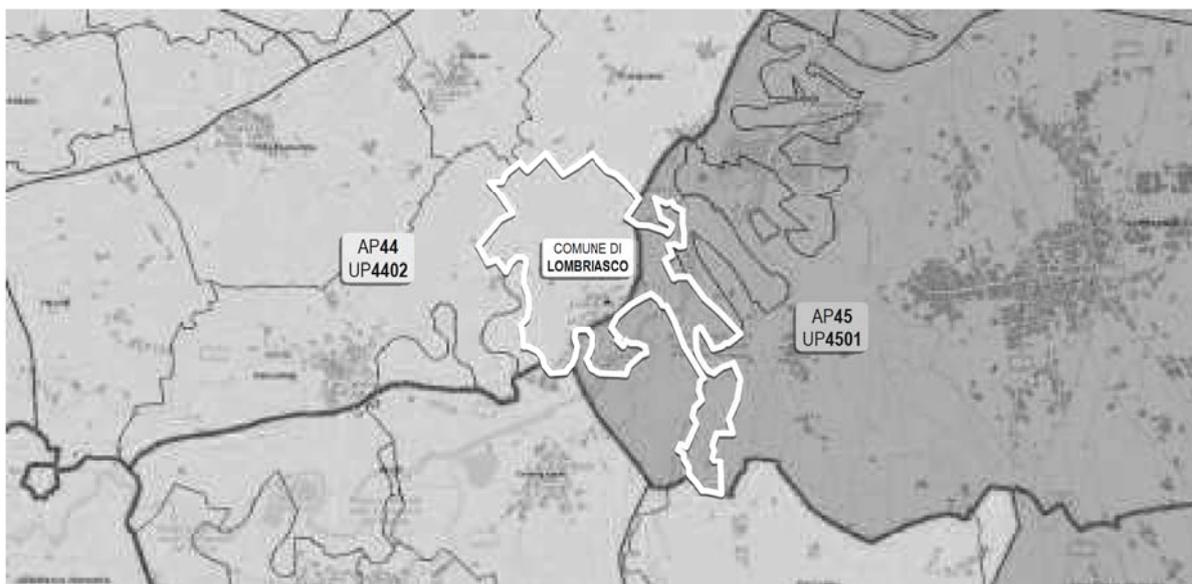
Il PPR, approvato con DCR n. 233-35836 del 3/10/2017, articola il territorio amministrativo piemontese in 76 complessi integrati di paesaggi locali differenti, denominati Ambiti di Paesaggio (AP).

Il territorio comunale di Lombriasco ricade entro due AP differenti:

- AP44, denominato “Piana tra Carignano e Vigone”;
- AP45, denominato “Po e Carmagnolese”.

A loro volta gli AP sono suddivisi in Unità di Paesaggio (UP), e le UP entro le quali ricade il territorio comunale sono le seguenti:

- UP4402, denominata “Pianura di Virle P.te, Osasio, Lombriasco e Pancalieri”;
- UP4501, denominata “Carmagnola”.



Estratto della “Tavola P3 - Ambiti e unità di paesaggio” di PPR.

Il centro abitato del Capoluogo ha il suo margine meridionale praticamente in coincidenza della linea di demarcazione comune alle due UP (che corre di fatto lungo il tracciato della SP 663, denominata in quel tratto Via Torino), con la porzione settentrionale del territorio comunale che ricade entro la UP4402 e il resto (la parte fortemente caratterizzata dagli ambiti perifluviali del Po) entro la UP4501. Come facilmente desumibile dagli stralci cartografici di seguito allegati (riferiti alle tavole P2 e P4 del PPR), la gran parte delle infrastrutture in progetto ricade entro la UP4402, e solo le propaggini più marginali della rete fognaria oggetto dell’intervento ricadono entro l’altra UP, interessando i margini della Buffer Zone (area contigua della fascia fluviale del Po - tratto torinese) della Riserva Naturale della confluenza del Maira.

L’evidente differenza non solo di scala di intervento, ma anche “tematica”, non consente un confronto diretto con gli “obbiettivi di qualità paesaggistica”

definiti per i singoli AP dalle Norme di Attuazione del PPR, ma è comunque possibile individuare alcuni elementi di coerenza:

- **Obiettivo 1.5.1** ▶ Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia (AP44 e AP45): il progetto riguarda, a sud del tracciato di via Torino, alcuni ambiti edificati senza dubbio identificabili come “di frangia”; anche se non in relazione ad aspetti squisitamente paesaggistici, l'intervento ha senza dubbio carattere riqualificante per tali aree, anche in relazione ad aspetti di carattere ambientale e di gestione delle acque meteoriche;
- **Obiettivo 1.7.5** ▶ Potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale (AP45) / **Obiettivo 2.2.1** ▶ Tutela della qualità paesaggistico-ambientale delle acque superficiali e sotterranee (AP44 e AP45): uno degli obiettivi dell'intervento è razionalizzare il ciclo di smaltimento delle acque di scarico, convogliandone i flussi verso un punto di depurazione di cui è prevista la riattivazione; è evidente come un intervento di questo tipo possa avere ricadute significative in riferimento al miglioramento della qualità ambientale delle acque e, di conseguenza, anche in relazione alla tutela e potenziamento del ruolo eco-connettivo degli spazi fluviali e periferiali.

Per quanto concerne la cartografia più specificamente “tematica” del PPR, si allegano di seguito gli stralci delle tavole P2 e P4 del Piano Paesaggistico Regionale, per le porzioni di territorio direttamente interessate dall'intervento e l'immediato intorno. La tavola P2.4 evidenzia la presenza, immediatamente a sud del tracciato di via Torino, dell'ambito di tutela ambientale afferente all'area contigua della fascia fluviale del Po, nel suo tratto torinese.



▨ Aree tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1 del D.Lgs 42/2004: lett. f (art.18 NdA)

Estratto della “Tavola P2.4 - Beni paesaggistici: Torinese e Valli laterali” di PPR.

Due segmenti marginali dell'intervento in progetto ricadono entro tale ambito, al servizio di due piccole aree di insediamento localizzate in fregio al margine meridionale della viabilità; come specificato dagli elaborati di progetto (cfr. elaborato 1 "Relazione tecnico illustrativa e documentazione fotografica") l'intervento è stato oggetto di valutazione da parte dell'Ente parco, che con comunicazione in data 23/01/2019 (prot. interno 5332/PEC) ne ha certificato l'esclusione dal procedimento di Valutazione di incidenza.

La tavola P4.14 evidenzia come la gran parte dello sviluppo lineare dei rami infrastrutturali previsti ricada entro morfologie che classificano tessuti urbani consolidati (prevalentemente le morfologie m.i.2 e m.i.3).



Componenti naturalistico-ambientali	Zona Fluviale Allargata (art.14 NdA)
	Aree di elevato interesse agronomico (art.20 NdA)
Componenti storico-culturali	Rete viaria di età moderna e contemporanea (art.22 NdA)
	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - SV4 (art. 32 NdA)
Componenti morfologico-insediative	Urbane consolidate dei centri minori - m.i.2 (art.35 NdA)
	Tessuti urbani esterni ai centri - m.i.3 (art.35 NdA)
	Tessuti discontinui suburbani - m.i.3 (art.36 NdA)
	Insediamenti specialistici organizzati - m.i.5 (art.37 NdA)
	Aree rurali di pianura o collina - m.i.10 (art.40 NdA)

Estratto della "Tavola P4.14 – Componenti paesaggistiche: Pinerolese" del PPR.

Due brevi tratti ai margini del tessuto abitato del capoluogo interessano ambiti classificati come “tessuti discontinui suburbani” (m.i.3 - verso sud-ovest) e insediamenti specialistici organizzati” (m.i.5 - verso nord-est); i due brevi segmenti terminali che la tavola P2 precedentemente analizzata colloca entro l’area soggetta alle tutele dell’art. 142, c. 1 del D.Lgs 42/2004, lett. f), interessano invece aree classificate come “aree rurali di pianura o collina” (m.i.10).

Per quanto riguarda le componenti naturalistico-ambientali, l’intervento riguarda un brano di territorio interamente ricompreso nella Zona Fluviale Allargata del Fiume Po, i cui spazi agricoli risultano classificati come “aree di elevato interesse agronomico”.

Per quanto attiene invece alle componenti storico-culturali, parte degli interventi riguarda la sede viaria che costituisce l’asse di attraversamento principale dei tessuti urbanizzati del Capoluogo (via S. Sebastiano - via S. Giovanni Bosco, catalogate come “rete viaria di età moderna e contemporanea”) e, a sud del tracciato di via Torino, ambiti classificati come “aree rurali di specifico interesse paesaggistico”.

Di seguito, pur ribadendo la differenza di scala di intervento delle opere in progetto rispetto agli obiettivi del PPR, si evidenziano alcuni elementi di coerenza comunque rilevabili dall’analisi dell’apparato normativo del Piano Paesaggistico Regionale:

▼ Componenti naturalistico-ambientali

Con riferimento alla collocazione degli interventi entro la Zona Fluviale Allargata, si evidenzia come l’art. 14 delle NdA di PPR evidenzia la necessità di perseguire all’interno di tali ambiti territoriali obiettivi di “razionale utilizzazione e gestione delle risorse idriche, alla tutela della qualità delle acque e alla prevenzione dell’inquinamento [...], nonché al mantenimento o, ove possibile, al ripristino dell’assetto ecosistemico dei corsi d’acqua”; come già in precedenza evidenziato, l’intervento in progetto può a buon titolo concorrere al miglioramento della qualità delle acque e della gestione della risorse idrica nel suo complesso, concorrendo anche a migliorarne l’assetto da un punto di vista ecosistemico.

Per quanto attiene invece ai segmenti infrastrutturali ricadenti entro gli ambiti identificati come “di elevato interesse agronomico”, si evidenzia (oltre all’esiguo sviluppo della rete in tali spazi) che le aree interessate sono connesse a rami viari esistenti o comunque a porzioni di territorio già interessate dalla presenza di altre linee infrastrutturali; in ogni caso l’intervento non prefigura in alcun modo nuovo consumo di suolo libero.

▼ Componenti storico-culturali

Alle sedi viarie interessate, pur riguardando per alcuni tratti i tessuti di antica formazione del Capoluogo, non risulta assegnata alcuna specifica rilevanza storica, né elementi di tutela di peculiari valori di panoramicità o di assialità

prospettiche); in ogni caso, riguardando ovviamente gli interventi opere collocate al di sotto del manto stradale, non sono previste opere che possano in alcun modo determinare impatti di carattere paesaggistico entro i tessuti urbani interessati. Lo stesso dicasi per quanto concerne le “aree rurali di specifico interesse paesaggistico”, in relazione alle quali si richiama anche in questa sede quanto evidenziato in merito agli “ambiti di interesse agronomico”.

▼ Componenti morfologico-insediative

Per quanto riguarda le aree urbane consolidate (m.i.2 e m.i.3) è palese come gli interventi in progetto non costituiscano pregiudizio alcuno delle direttive espresse dal PPR, che specificano per tali ambiti la necessità di garantire *“il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d’impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario”* (art. 35 delle NdA di PPR).

Con riguardo agli ambiti classificati come “tessuti discontinui suburbani” (m.i.3 - art. 36 delle NdA di PPR), le opere in progetto possono essere a buon titolo considerate complementari agli interventi di *“riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia”* inseriti tra gli obiettivi dall’apparato normativo del PPR, e sono funzionali a sostenere gli eventuali processi di rigenerazione urbana sollecitati dal comma 5 dell’articolo citato.

Per quanto concernente l’area classificata tra gli “insediamenti specialistici organizzati” (m.i.5 - art. 37 delle NdA) localizzata al margine nord-orientale del Capoluogo, l’intervento in progetto può essere riferito sia agli obiettivi di *“riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia”*, che a quelli di *“integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti specialistici”*, concorrendo al recupero e alla riqualificazione delle aree produttive (operazioni per le quali l’apparato normativo fa specifico riferimento a criteri di sostenibilità ambientale).

Entro gli ambiti classificati come “aree rurali di pianura o di collina” (m.i.10 - art. 40 delle NdA di PPR) gli interventi edilizi e infrastrutturali devono essere disciplinati *“in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente”*; in ogni caso, anche in relazione a questa componente, si richiama quanto specificato in merito agli “ambiti di interesse agronomico”, circa le esigue superfici interessate dalle opere in progetto e ricadenti in tale classificazione territoriale.

7.

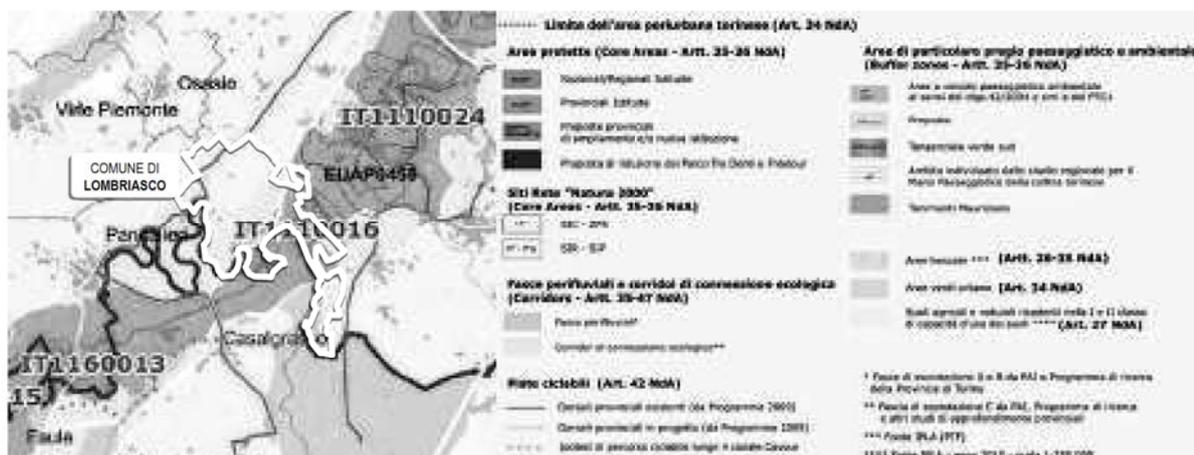
VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE MODIFICHE AL PRG RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

Il PTC2, approvato con DCR n. 121-29759 del 21.7.2011, individua 26 Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS), che costituiscono una articolazione del territorio provinciale finalizzata al coordinamento delle politiche territoriali a scala sovralocale; Lombriasco è localizzato lungo il margine sud del territorio provinciale, entro il perimetro dell'AAS 12 denominato "Carmagnolese", che comprende anche i Comuni di Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Osasio, Pancalieri, Piobesi T.se, Villastellone e Virle Piemonte.



Estratto dalla "Relazione illustrativa" del PTC2 (fig. 29 a pag. 65).

Nell'ambito del sistema gerarchico definito dal PTC2, Lombriasco è accreditato quale "Centro di tipo D", quindi di interesse provinciale e con rilevanza storico culturale a livello provinciale, pur non essendo segnalato dal PTR. L'impianto cartografico del PTC2 non riporta entro il territorio del Comune di Lombriasco particolari elementi di classificazione del territorio o previsionali rispetto ai quali si renda necessario "misurare" la compatibilità degli interventi oggetto della presente relazione, con la sola eccezione della tavola 3.1 "Sistema del verde e delle aree libere", che evidenzia la rilevanza ambientale del corpo idrico del Po e dei suoi spazi di pertinenza.



Estratto dalla Tavola 3.1 "Sistema del verde e delle aree libere" del PTC2

Rispetto a questi aspetti, e alla relativa coerenza di quanto previsto dal progetto in esame, si rimanda integralmente a quanto già evidenziato in merito nella presente relazione, con particolare riferimento ai capitoli 5 e 6.

Anche l'analisi dell'apparato normativo della strumentazione di livello provinciale non consente di individuare indirizzi o specifiche aree prescrittive di confronto; in linea generica è in ogni caso possibile ricondurre le previsioni infrastrutturali in oggetto a quegli interventi di "riduzione delle pressioni ambientali" richiamati all'art. 14 ("Obbiettivi principali del Piano") delle NdA del PTC2.